



L'Autorità d'Ambito n.6 "Alessandrino" è l'Ente istituito, in base alla Legge 36/94 e alla Legge Regionale 13/97, allo scopo di riorganizzare, in un sistema integrato, i Servizi di Acquedotto, Fognatura e Depurazione. Dal momento della sua costituzione l'A.ato6 si è impegnata su diversi fronti sempre nel rispetto della salvaguardia e della riqualificazione della risorsa acqua, considerata un bene comune e un diritto fondamentale che deve essere garantito e appartenere a tutti.

Svolgendo i suoi compiti l'A.ato6 ha mantenuto, nell'interesse degli Utenti, una reale distinzione tra le sue responsabilità di indirizzo e regolazione ed i compiti di gestione del Servizio Idrico Integrato propri delle aziende.

Il percorso riorganizzativo è avvenuto nel rispetto del patrimonio professionale e tecnologico esistente, assicurando, con la valorizzazione degli organismi pubblici di gestione locale, una crescita qualitativa del servizio in accordo con il territorio. Il miglioramento del livello del servizio ha richiesto un adeguamento tariffario tale da assicurare i costi di esercizio e gli investimenti necessari. La tariffa si è comunque mantenuta equa e contenuta, garantendo agli Utenti differenti fasce di consumo ed assumendo caratteristiche di solidarietà così da compensare le zone dell'ATO6 più deboli dal punto di vista infrastrutturale ed economico.

La presente pubblicazione illustra il lavoro concretamente svolto nel perseguimento degli obiettivi sopra descritti: il documento racconta infatti l'A.ato6, dalla sua nascita ad oggi, ed il territorio in cui opera, descrivendone i tratti caratteristici e le peculiarità. Si approfondiscono, inoltre, gli aspetti della gestione del Servizio Idrico Integrato, i progetti di comunicazione, le attività di studio ed approfondimento e le iniziative sociali rivolte ai Paesi del Terzo Mondo.

Auspichiamo che questo strumento possa essere utile a coloro che fruiscono del Servizio Idrico informando, in maniera completa ed esaustiva, circa il ruolo dell'A.ato6 ed il lavoro finora realizzato.

E' intenzione di questa A.ato6 mantenere una costante attenzione nei confronti dei Cittadini-Utenti, migliorando dal punto di vista qualitativo il Servizio, nel rispetto e nella valorizzazione della risorsa acqua e nella tutela del territorio e dell'ambiente.

Il Direttore dell'A.ato6
Dott. Renzo Tamburelli

Il Presidente dell'A.ato6
On. Renzo Penna

1. PRESENTAZIONE

1.1	La riforma del Settore Idrico: l'Autorità d'Ambito n°6 "Alessandrino"	7
1.1.1	La Legge n.36 del 5 maggio 1994 I principi fondamentali Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)	7
1.1.2	Legge Regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 La delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali in Piemonte Gli aspetti istituzionali	7
1.1.3	L'Autorità d'Ambito n°6 "Alessandrino" Gli obiettivi della Convenzione Compiti degli Enti Locali convenzionati Le Aree Territoriali Omogenee Le quote di rappresentanza degli Enti Locali partecipanti Gli organi istituzionali	8
1.2	L'Autorità d'Ambito n° 6 "Alessandrino": dati fisici e demografici	14
1.2.1	Morfologia	14
1.2.2	Indicatori demografici dei Comuni dell'ATO n.6	15
1.2.3	Dati infrastrutturali	16

2. LA GESTIONE DEL SII

2.1	Il processo di riorganizzazione gestionale	19
2.2	La Tariffa del SII	21
2.3	Il nuovo Piano d'Ambito dell'A.ato6 "Alessandrino"	23
2.4	Gli investimenti	25
2.4.1	Tipologie di Intervento	25
2.4.2	Investimenti realizzati	27
2.5	I volumi erogati	28
2.5.1	Volumi fatturati suddivisi per tipologia di Utenza	28
2.5.2	Volumi pesati per Servizio	29

3. LA COMUNICAZIONE

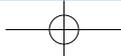
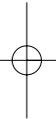
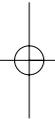
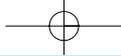
3.1 I progetti didattici	33
3.1.1 Fiaba didattica 'Storia infinita di blu blu' - Anno scolastico 2005/2006	33
3.1.2 Progetto scuola 'Hai un'idea?' - Anno scolastico 2006/2007	34
3.1.3 Progetto "Acqua Sana Bimbi Sani" - Numero speciale della Rivista 'LIBERITUTTI!' in collaborazione con AMAG, ASL 20, ICS	34
3.2 Campagne di sensibilizzazione	35
3.2.1 Il risparmio idrico	35
I consigli per il risparmio	
Il manifesto "acqua potabile, acqua di qualità non sprecarla"	
3.2.2 Acqua, risorsa di qualità	35
Acqua buona dal rubinetto: le fontanelle	
Acqua potabile, Acqua di qualità, Acqua da bere: il manifesto e la bottiglia	
3.3 Eventi fieristici e Manifestazioni	37
3.3.1 Prima settimana regionale della sostenibilità e del recupero di materia – Ecolavori 5-11 giugno 2006	37
3.3.2 Festa 'Cittadini' - Funzione pubblica nazionale CGIL - Alessandria, 12-14 luglio 2007	37
3.3.3 Seconda settimana regionale della sostenibilità e del recupero dei materiali e delle fonti energetiche rinnovabili – Ecolavori 20-23 settembre 2007	37
3.4 I Convegni	38
3.4.1 Convegno 'Riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato e Qualità' Monitoraggio e controllo della gestione, il Contratto di servizio. La percezione della qualità da parte degli Utenti, 27 Maggio 2005	38
3.4.2 Convegno 'Acqua per tutti: il futuro della risorsa idrica in Piemonte', 22 Marzo 2006	38
3.4.3 Seminario: Divulgazione del Piano di Tutela delle Acque, 16 Novembre 2007	39
3.5 Il Sito internet	39

4. ATTIVITA' DI STUDIO E APPROFONDIMENTO

4.1 Le indagini di Customer Satisfaction del SII	43
4.2 Analisi sulla piovosità	44
4.3 Pubblicazione: "Rimozione del Nichel dalle acque destinate al consumo umano nell'ATO6"	47

5. INIZIATIVE SOCIALI

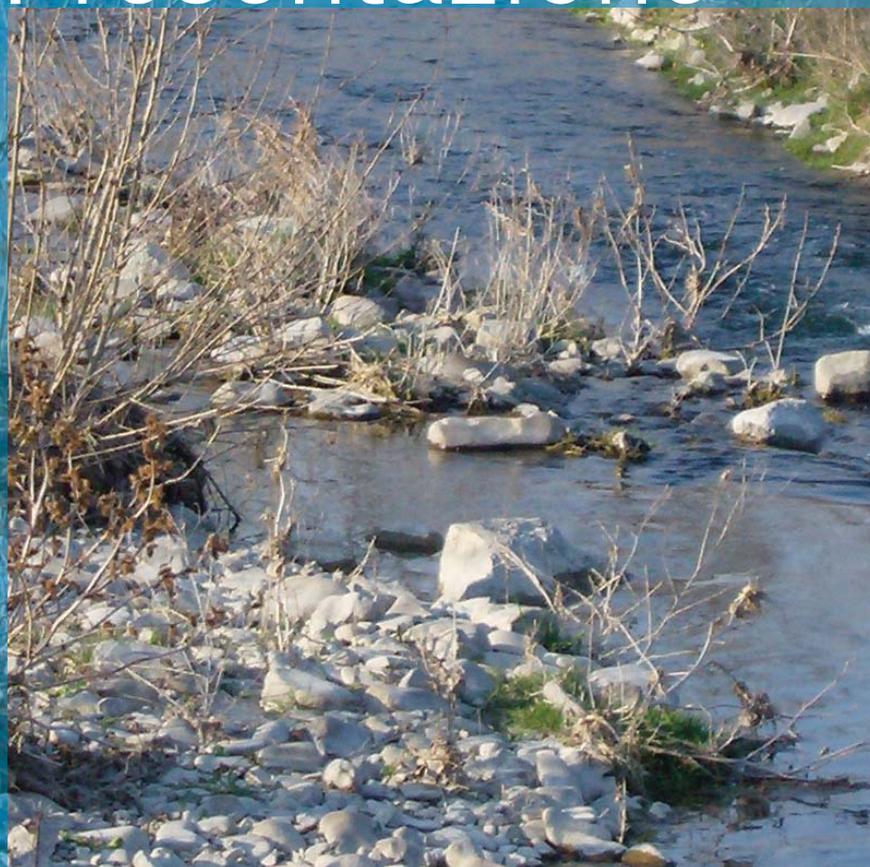
5.1 Solidarietà	51
5.1.1 I progetti realizzati	52
5.1.2 I Progetti in fase di esecuzione	54

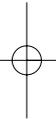
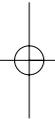


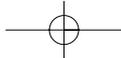


1

Presentazione







1.1 La riforma del settore idrico: l'Autorità d'Ambito n°6 "Alessandrino"

1.1.1 La Legge n. 36 del 5 maggio 1994

I principi fondamentali

La Legge n.36 del 5 maggio 1994, conosciuta come "Legge Galli", reca "Disposizioni in materia di risorse idriche", ed introduce alcuni principi generali innovativi e di rilevanza ambientale. In essa, infatti, si afferma la natura pubblica di tutte le acque; si introducono criteri di solidarietà che devono ispirare le scelte di utilizzo delle risorse idriche, per salvaguardare le aspettative ed i diritti delle generazioni future; si stabilisce la priorità dell'uso dell'acqua per il consumo umano rispetto a tutti gli altri utilizzi.

L'Autorità di Bacino è preposta alla programmazione ed all'aggiornamento periodico del Bilancio Idrico, che deve assicurare l'equilibrio fra i fabbisogni e le risorse reperibili nell'area di riferimento. La Legge attribuisce inoltre un valore economico alla risorsa naturale che è rinnovabile ma scarsa, e dispone la pianificazione del suo utilizzo al fine di un'equa distribuzione anche nei territori dove il fabbisogno è maggiore della disponibilità naturale.

Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)

La riorganizzazione del Settore Idrico prevista dalla Legge Galli comincia con la definizione di "Ambiti Territoriali Ottimali" (ATO), finalizzati al superamento della eccessiva frammentazione territoriale e costituiti nel rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui. La Legge assegna alle Regioni il compito di definire e delimitare gli ATO e costituire per ciascuno di essi un'**Autorità d'Ambito (A.ato)**, nuovo Ente che riunisce i Comuni e le Province (Enti Locali) che ricadono nel medesimo Ambito.

I Comuni e le Province che rientrano in ciascun Ambito Territoriale Ottimale devono organizzare il "**Servizio Idrico Integrato**" (SII), definito come l'insieme dei Servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Si prevede perciò una gestione unitaria del servizio idrico che comprenda tutte le competenze che riguardano il ciclo completo dell'acqua al fine di dare un assetto tecnico ed economico ottimale.

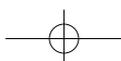
La nuova organizzazione prevede una netta distinzione tra il livello di governo dell'Ambito ed il gestore, indipendentemente dalla forma e natura di quest'ultimo (pubblico o privato).

1.1.2 Legge Regionale n. 13 del 20 gennaio 1997

La delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali in Piemonte

Il cammino percorso dalla Regione Piemonte per dare attuazione alla Legge Galli sul fronte della riorganizzazione dei Servizi Idrici ha dato vita alla Legge Regionale n. 13 del 20 gennaio 1997, con la finalità di delimitare gli Ambiti Territoriali Ottimali, di disciplinare le forme e i modi di cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti in essi, di indirizzare e coordinare i soggetti istituzionali in materia di risorse idriche.

Il territorio della Regione Piemonte viene così suddiviso in sei Ambiti Territoriali Ottimali (Cartina 1), nel rispetto sostanziale delle infrastrutture e degli impianti esistenti, indipendentemente dalle singole realtà gestionali. Le dimensioni sono sufficientemente ampie per consentire l'applicazione di una tariffa d'Ambito che compensi tutti i costi di gestione e di investimento senza essere eccessivamente onerosa.



Il Piemonte è articolato in sei Ambiti Territoriali Ottimali:

ATO1 – Verbanese, Cusio, Ossola, Pianura novarese

ATO2 – Biellese, Vercellese, Casalese

ATO3 – Torinese

ATO4 – Cuneese

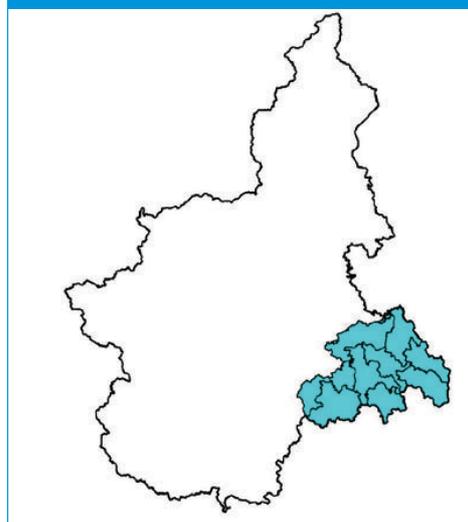
ATO5 – Astigiano, Monferrato

ATO6 – Alessandrino

Gli aspetti istituzionali

Il legislatore regionale stabilisce che gli Enti Locali di ciascun Ambito stipulino, sulla base di criteri e indirizzi emanati dalla Giunta Regionale, una Convenzione per la formazione dell'Autorità d'Ambito, cioè una **Conferenza** dei Sindaci dei Comuni non appartenenti a Comunità Montane, dei Presidenti delle Comunità Montane e dei Presidenti delle Province. Tale Autorità d'Ambito esercita le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, approvando il programma di attuazione delle infrastrutture e di acquisizione delle altre dotazioni necessarie per l'erogazione del Servizio, definendo il modello organizzativo e individuando le forme di gestione del SII, compresa la salvaguardia degli organismi esistenti. Determina inoltre la tariffa e dispone la destinazione dei proventi che ne derivano.

CARTINA 1 - L'ATO6 "Alessandrino"



1.1.3 L'Autorità d'Ambito n°6 "Alessandrino"

In data 21/04/1997 viene approvata la "Convenzione di cooperazione regolante i rapporti fra gli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale n.6 "Alessandrino" per l'organizzazione del servizio idrico integrato" a cui partecipano attualmente 134 Comuni della Provincia di Alessandria e 14 di Asti, aggregati in Aree Omogenee, le stesse due Province, le Comunità Montane Valli Curone e Ossoa, Valli Borbera e Spinti, Alta Val Lemme e Alto Ovadese, Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno, Langa Astigiana – Val Bormida.

Gli obiettivi della Convenzione

Il fine della **Convenzione** di Cooperazione è quello di esercitare in forma associata le funzioni relative al SII per perseguire obiettivi quali:

- la gestione all'interno dell'Ambito dei Servizi Idrici Integrati sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità e con il vincolo della reciprocità degli impegni;
- i livelli e gli standard di qualità e di consumo omogenei ed adeguati nell'organizzazione ed erogazione dei servizi idrici;
- la protezione e la tutela delle risorse idriche, nonché la loro utilizzazione ottimale e compatibile in un'ottica di rinnovabilità della risorsa;
- la salvaguardia e la riqualificazione degli acquiferi secondo gli standard stabiliti dalla programmazione regionale e di bacino;
- l'unitarietà del regime tariffario definito in funzione della qualità delle risorse e del servizio fornito;
- la tutela di situazioni di disagio da attuare attraverso meccanismi di compensazione tariffaria;
- la definizione ed attuazione di un programma di investimenti per l'estensione, la razionalizzazione e la qualificazione dei servizi, privilegiando le azioni finalizzate al risparmio idrico, al riutilizzo delle acque reflue ed al contenimento delle perdite di rete;
- la valorizzazione del patrimonio gestionale pubblico esistente sul territorio d'Ambito mediante strategie sinergiche e di integrazione tra i diversi soggetti.



Compiti degli Enti Locali convenzionati

Agli Enti Locali convenzionati spetta, mediante l'approvazione e l'aggiornamento del programma di attuazione delle infrastrutture idriche e del relativo piano finanziario, la definizione quali-quantitativa del livello del Servizio Idrico. Essi devono stabilire il modello organizzativo, la scelta delle forme di gestione, l'affidamento del SII compresa la salvaguardia degli organismi esistenti, la determinazione della tariffa, la destinazione dei proventi tariffari e l'organizzazione dell'attività di ricognizione delle infrastrutture esistenti. Gli Enti si occupano inoltre dell'attività di controllo operativo, tecnico e gestionale del SII, con particolare riferimento alla verifica dei livelli e degli standard prestabiliti nelle Convenzioni, assicurando la corretta applicazione della tariffa e la tutela degli interessi degli Utenti. La durata della Convenzione è di venti anni, ed è prorogata alla sua scadenza qualora ne sia disposta la prosecuzione con un'apposita deliberazione di tutti gli Enti Locali partecipanti.

Lo snodo fondamentale del processo di riorganizzazione dei servizi idrici è rappresentato dalla costituzione delle Autorità d'Ambito che hanno il compito di garantire gli Utenti e la collettività, sulla qualità ed i livelli del servizio e sul rispetto degli obblighi da parte dei gestori.

Le Aree Territoriali Omogenee

I Comuni non appartenenti alle Comunità Montane costituiscono **Aree Territoriali Omogenee** (Tabelle 1 e 2, Cartina 2), riportate nell'allegato C alla Convenzione. Possono essere istituite nuove Aree e/o essere modificate quelle esistenti. I Sindaci dei Comuni che costituiscono le Aree Territoriali Omogenee si riuniscono in assemblea e nominano il proprio rappresentante, che è responsabile direttamente nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, alla quale rende periodicamente conto del proprio mandato, essendone peraltro vincolato. L'assemblea approva, entro sei mesi dalla sua costituzione, un Regolamento di Funzionamento.

TABELLA 1 – Aree Territoriali Omogenee dell'ATO n°6

AREE TERRITORIALI OMOGENEE	N. COMUNI	POPOLAZIONE TOTALE	SUPERFICIE TOTALE (KM ²)
"Acquese"	9	29.969	143
"Alessandrino"	14	105.639	405
"Novese"	11	53.693	244
"Ovadese"	18	38.802	348
"Tortonese"	20	50.149	316

TABELLA 2 – Comunità Montane dell'ATO n°6

COMUNITA' MONTANE	N. COMUNI	POPOLAZIONE TOTALE	SUPERFICIE TOTALE (KM ²)
Valle Erro, Orba e Bormida di Spigno	21	16.624	421
Alta Langa Astigiana	14	6.078	172
Alta Val Lemme e Alto Ovadese	11	7.694	234
Valli Borbera e Spinti	11	9.102	299
Valli Curone, Grue, Ossoina	19	6.965	250



CARTINA 2 - Aree Territoriali Omogenee e Comunità Montane dell'ATO6



Le quote di rappresentanza degli Enti Locali partecipanti

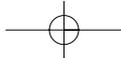
Le quote di rappresentanza riservate ai Comuni dell'Ambito ammontano al 75%, determinate per metà in base alla popolazione residente e per metà in base alla superficie territoriale. Alle Province va il rimanente 25%, diviso parimenti. I valori assoluti ottenuti, fino alla quarta cifra decimale, sono moltiplicati per 10.000; le quote complessivamente sommate ammontano a 1.000.000. La rappresentanza delle Comunità Montane è data dalla somma delle rappresentanze dei singoli Comuni che la compongono (Tabella 3). Le variazioni demografiche modificano automaticamente le quote di rappresentanza.

Gli organi istituzionali

L'Autorità d'Ambito elegge nel suo seno il **Presidente** che la rappresenta ed esercita ogni iniziativa inerente l'organizzazione del SII, convoca e presiede la Conferenza dei Sindaci, dei Presidenti delle Comunità Montane e delle Province, stipula le Convenzioni con i soggetti gestori e rappresenta l'Autorità d'Ambito in giudizio. Promuove inoltre ogni possibile forma di consultazione e partecipazione degli Enti Locali convenzionati attuando incontri e divulgando la propria attività con relazioni periodiche.

La **Conferenza** dell'ATO6 è composta da:

- Renzo Penna, Rappresentante Provincia di Alessandria, Presidente ATO6
- Pierino Cereda, Rappresentante "a.t.o. Tortonese", Vicepresidente ATO6
- Massone Egidio, Rappresentante C.M. "Val Curone, Grue, Ossonata", Vicepresidente ATO6
- Luciano Vandone, Rappresentante a.t.o. "Alessandrino"
- Daniele Ristorto, Rappresentante a.t.o. "Acquese"
- Andrea Oddone, Rappresentante a.t.o. "Ovadese"



Alberto Mallarino, Rappresentante a.t.o. "Novese"
 Franco Franzante, Delegato - Presidente C.M. "Val Borbera e Valle Spinti"
 Bruno Merlo, Rappresentante C.M. "Alta Val Lemme e Alto Ovadese"
 Tito Negrini, Rappresentante C.M. "Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno"
 Sergio Primosig, Presidente C.M. "Langa Astigiana Val Bormida"
 Palmina Penna, Rappresentante Provincia di Asti

La Convenzione stabilisce che l'Autorità d'Ambito si riunisca in convocazione ordinaria almeno due volte l'anno per discutere il bilancio preventivo e il conto consuntivo e in convocazione straordinaria ogni qualvolta la convochi il suo Presidente, o su richiesta di componenti che abbiano almeno un ventesimo delle quote di rappresentanza. L'Autorità d'Ambito approva il preventivo entro il 30 settembre, ed il rendiconto entro il 31 maggio dell'anno successivo; il bilancio preventivo dell'Autorità d'Ambito costituisce un autonomo centro di costo del bilancio.

La Provincia di Alessandria ha messo a disposizione dell'Autorità d'Ambito la Segreteria Operativa, una struttura organizzativa con il compito di informazione, ausilio e supporto agli Enti locali, di controllo generale della qualità del Servizio, di vigilanza sul rispetto della convenzione di gestione formata sia da locali ed attrezzature d'ufficio, sia da personale.

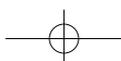
Il Direttore della Segreteria Operativa ne organizza il funzionamento, dispone dei poteri di spesa e li esercita secondo il Regolamento di Contabilità dell'Autorità d'Ambito, partecipa alle riunioni ed è responsabile della verbalizzazione delle sedute, predispone gli atti e dà esecuzione ai deliberati dell'Autorità stessa. L'Autorità d'Ambito può avvalersi di collaborazioni professionali esterne per lo svolgimento di compiti che richiedono particolare professionalità e specializzazione.

Il Direttore della Segreteria Operativa è il Dott. Renzo Tamburelli.

TABELLA 3 - Quote di Rappresentanza

AREE TERRITORIALI OMOGENEA "ALESSANDRINO"				
1	Alessandria	132.776	9 Oviglio	5.051
2	Bergamasco	2.633	10 Pietra Marazzi	2.131
3	Borgoratto Alessandrino	1.575	11 Piovera	2.982
4	Carentino	1.658	12 Rivarone	1.245
5	Frascaro	1.223	13 Sale	10.850
6	Gamalero	2.544	14 Solero	4.906
7	Masio	4.665		
8	Montecastello	1.423		
			TOTALE	175.661

AREE TERRITORIALI OMOGENEA "ACQUESE"				
1	Acqui Terme	27.786	7 Ricaldone	2.170
2	Alice Bel Colle	2.501	8 Rivalta Bormida	3.006
3	Cassine	7.939	9 Strevi	4.375
4	Castelnuovo Bormida	2.505		
5	Morsasco	2.145		
6	Orsara Bormida	1.165		
			TOTALE	53.595



**AREE TERRITORIALI OMOGENEA "OVADESE"**

1 Ovada	18.126	11 Gavi	12.002
2 Basaluzzo	4.266	12 Montaldo Bormida	1.513
3 Capriata d'Orba	5.894	13 Predosa	6.721
4 Carpeneto	2.882	14 Rocca Grimalda	3.728
5 Casal Cermelli	2.960	15 San Cristoforo	1.158
6 Castellazzo Bormida	11.154	16 Sezzadio	5.978
7 Castelletto d'Orba	4.207	17 Silvano d'Orba	3.740
8 Castelspina	1.199	18 Trisobbio	2.023
9 Francavilla Bisio	1.556		
10 Fresonara	1.748	TOTALE	90.854

AREE TERRITORIALI OMOGENEA "NOVESE"

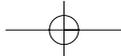
1 Novi Ligure	39.929	7 Pasturana	1.966
2 Arquata Scrivia	9.888	8 Pozzolo Formigaro	10.190
3 Bosco Marengo	8.841	9 Sardigliano	2.168
4 Cassano Spinola	4.134	10 Serravalle Scrivia	9.150
5 Frugarolo	5.885	11 Tassarolo	1.630
6 Gavazzana	568	TOTALE	94.350

AREE TERRITORIALI OMOGENEA "TORTONESE"

1 Tortona	43.960	13 Pontecurone	8.390
2 Alluvioni Cambio'	2.394	14 Sant'Agata Fossili	1.564
3 Alzano Scrivia	739	15 Sarezzano	3.196
4 Carbonara Scrivia	1.843	16 Spineto Scrivia	933
5 Carezzano	1.860	17 Viguzzolo	5.882
6 Casalnoceto	2.764	18 Villalvernia	1.700
7 Castellar Guidobono	789	19 Villaromagnano	1.682
8 Castelnuovo Scrivia	12.433	20 Volpedo	2.792
9 Guazzora	741		
10 Isola Sant'Antonio	4.064		
11 Molino dei Torti	1.172		
12 Paderna	844	TOTALE	99.743

COMUNITA' MONTANA VALLI CURONE, GRUE, OSSONA

1 Avolasca	1.958	11 Gremiasco	2.729
2 Berzano di Tortona	567	12 Momperone	1.396
3 Brignano Frascata	2.867	13 Monleale	1.992
4 Casasco	1.354	14 Montacuto	3.538
5 Castellania	1.132	15 Montegioco	1.080
6 Cerreto Grue	1.024	16 Montemarzino	1.720
7 Costa Vescovato	1.430	17 Pozzol Groppo	2.284
8 Dernice	2.696	18 San Sebastiano Curone	1.211
9 Fabbrica Curone	7.995	19 Volpeglino	606
10 Garbagna	3.573	TOTALE	41.153

**COMUNITA' MONTANA VALLI BORBERA E SPINTI**

1	Albera Ligure	3.214	7	Mongiardino Ligure	4.078
2	Borghetto di Borbera	7.526	8	Roccaforte Ligure	2.948
3	Cabella Ligure	6.881	9	Rocchetta Ligure	1.585
4	Cantalupo Ligure	3.820	10	Stazzano	4.921
5	Carrega Ligure	7.475	11	Vignole Borbera	3.659
6	Grondona	4.033	TOTALE		50.140

COMUNITA' MONTANA ALTA VAL LEMME E ALTO OVADESE

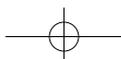
1	Belforte Monferrato	1.674	7	Montaldeo	1.047
2	Bosio	10.229	8	Mornese	2.579
3	Carrosio	1.507	9	Parodi Ligure	2.524
4	Casaleggio Boiro	2.067	10	Tagliolo Monferrato	5.167
5	Fraconalto	2.486	11	Voltaggio	7.704
6	Lerma	2.882	TOTALE		39.868

COMUNITA' MONTANA, VALLE ERRO, ORBA E BORMIDA DI SPIGNO

1	Bistagno	4.451	13	Montechiaro d'Acqui	2.990
2	Cartosio	3.104	14	Morbello	3.610
3	Cassinelle	4.187	15	Pareto	6.165
4	Castelletto d'Erro	792	16	Ponti	2.423
5	Cavatore	1.746	17	Ponzone	10.596
6	Cremolino	3.142	18	Prasco	1.405
7	Denice	1.223	19	Spigno Monferrato	8.631
8	Grogardo	1.606	20	Terzo	2.170
9	Malvicino	1.285	21	Visone	3.029
10	Melazzo	4.069			
11	Merana	1.445			
12	Molare	6.840	TOTALE		74.911

COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA ASTIGIANA - VAL BORMIDA

1	Bubbio	3.124	9	Roccoverano	4.491
2	Cassinasco	2.290	10	Rocchetta Palafea	1.482
3	Cessole	1.958	11	San Giorgio Scarampi	934
4	Loazzolo	2.458	12	Serole	1.756
5	Mombaldone	1.901	13	Sessame	1.440
6	Monastero Bormida	2.989	14	Vesime	2.558
7	Montabone	1.552			
8	Olmo Gentile	792	TOTALE		29.725





1.2 L'Autorità d'Ambito n°6 "Alessandrino": dati fisici e demografici

L'ATO6 "Alessandrino" è formato da 148 Comuni, 14 appartenenti alla Provincia di Asti ed i restanti a quella di Alessandria. Dei 190 Comuni che costituiscono la Provincia di Alessandria dal punto di vista amministrativo, 134 rientrano nell'ATO6. In tal modo l'Autorità d'Ambito assume una giurisdizione interprovinciale.

1.2.1 Morfologia

Il territorio in questione presenta prevalenti zone a connotazione collinare-montana ed aree di pianura (Grafico 1, Tabella 4 e Cartina 3).

GRAFICO 1 - Caratterizzazione altimetrica dell'ATO6

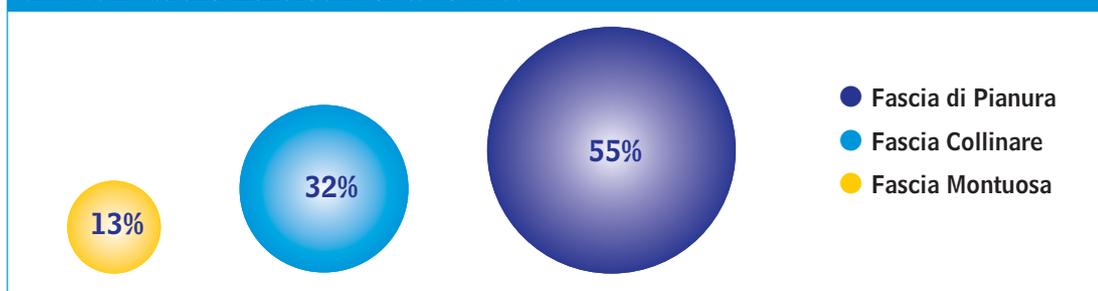


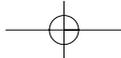
TABELLA 4 - Distribuzione della superficie dell'ATO6 per fasce altimetriche

FASCIA ALTIMETRICA	SUPERFICIE TOTALE (KM ²)
0 – 300 (PIANURA)	1.534
300 – 600 (COLLINA)	904
600 – 900	239
900- 1.200	85
1.200 – 1.500	40
1.500 – 1.600	4

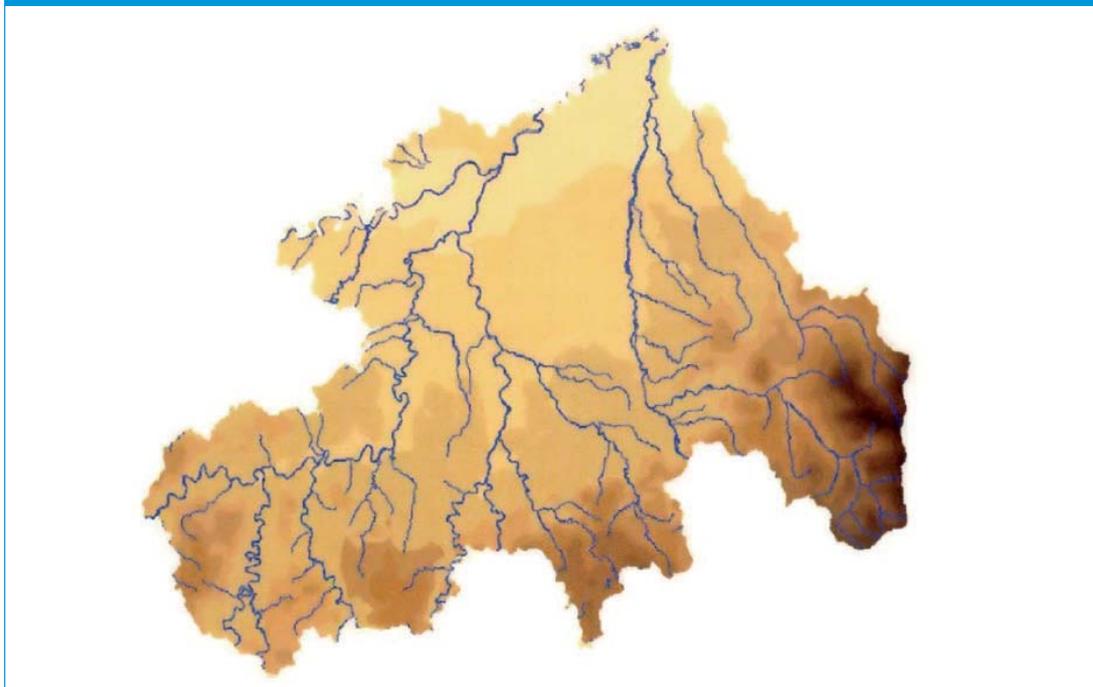
Fonte: Regione Piemonte – Infrastrutture del servizio idrico in Piemonte – Anno 2000

L'area è solcata da importanti affluenti del fiume Po, sia a regime permanente come il fiume Tanaro sia a regime idrologico appenninico, come nel caso del Bormida, Belbo, Orba, Scrivia, Curone, ecc..

La disponibilità di risorsa idrica superficiale è per lo più destinata ad uso irriguo ed industriale, mentre il 90% del fabbisogno idropotabile è soddisfatto principalmente ricorrendo alla risorsa sotterranea, captata per mezzo di pozzi e campi pozzi. Nella zona collinare si impiegano a scopo irriguo piccoli invasi, in percentuale peraltro piuttosto modesta.



CARTINA 3 - Caratterizzazione altimetrica ed idrografia principale del territorio dell'ATO6



Fonte: Regione Piemonte – Infrastrutture del servizio idrico in Piemonte – Anno 2000

1.2.2 Indicatori demografici dei Comuni dell'ATO n.6

La **popolazione** totale è di circa 325.000 abitanti, con una densità di circa 108 abitanti/Km². La pianura, con una densità di popolazione elevata, è caratterizzata soprattutto da infrastrutture a rete (strade, autostrade, ferrovie) e in minor misura da opere di urbanizzazione vera e propria. Mentre quest'ultima rappresenta la meta principale dei movimenti migratori, la collina ha registrato una serie di fenomeni discordanti, compensando un minimo abbandono delle attività agrarie con l'insediamento di molte piccole e medie imprese terziarie.

I Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono in netta prevalenza, mentre il 55% degli abitanti risiede in centri con più di 10.000 unità (Tabelle 5 e 6).

TABELLA 5 – Indicatori demografici dei Comuni dell'ATO n. 6

FASCIA POPOLAZIONE	N° COMUNI	%	POPOLAZIONE TOT.	%	SUPERFICIE TOT. (KM ²)	%
0 – 500	58	39,19	17.792	5,48	635,03	22,42
500 – 1.000	42	28,38	30.586	9,42	655,69	23,15
1.000 – 2.000	26	17,57	37.167	11,45	606,75	21,42
2.000 – 5.000	14	9,46	43.127	13,28	424,26	14,98
5.000 – 10.000	3	2,03	17.530	5,40	84,8	2,99
10.000 – 15.000	1	0,68	11.646	3,59	35,33	1,25
15.000 – 50.000	3	2,03	75.274	23,18	186,93	6,60
50.000 – 150.000	1	0,68	91.593	28,21	203,95	7,20
Oltre 150.000	-	-	-	-	-	-
TOTALE	148	100	324.715	100	2.832,74	100

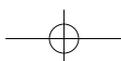




TABELLA 6 - Indicatori demografici dell'AT06

	SUPERFICIE (KM ²)	POPOLAZIONE	CLASSI COMUNI (N. ABITANTI)		
			< 5.000	5.000-10.000	>10.000
Provincia di AL	2.661,22	318.637	94,0%	2,2%	3,8%
Provincia di AT	171,52	6.078	100,0%	-	-
TOTALE	2.832,74	324.715	94,6%	2,0%	3,4%

1.2.3 Dati infrastrutturali

Sistema di equipaggiamento - acquedotto

➤ Adduzioni principali	2.920 Km
➤ Reti di distribuzione	2.560 Km
➤ Serbatoi	140.000 m ³
➤ Captazioni	521
➤ Potabilizzatori	67

Dotazione delle reti - acquedotto

➤ Km di rete	5.480
➤ m di rete per abitante	16,8

Captazioni acquedottistiche

➤ numero	521
➤ capacità dei serbatoi	140.000 m ³
➤ volume idrico captato	35 Mm ³ /anno
➤ volume idrico fatturato	27.5 Mm ³ /anno
➤ dotazione idrica netta per usi civili	220 litri/ab/giorno

Sistema di equipaggiamento - fognatura

➤ Collettori fognari principali	320 Km
➤ Reti fognarie	1.230 Km

Dotazione delle reti - fognatura

➤ Km di rete	1.550
➤ m di rete per abitante	4,8

Sistema di equipaggiamento - depurazione

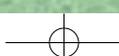
➤ Depuratori	648
--------------	-----

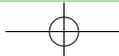
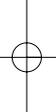
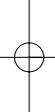
Le utenze complessive sono 169.709, di cui 160.002 civili.

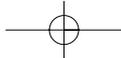


2

La Gestione del SII







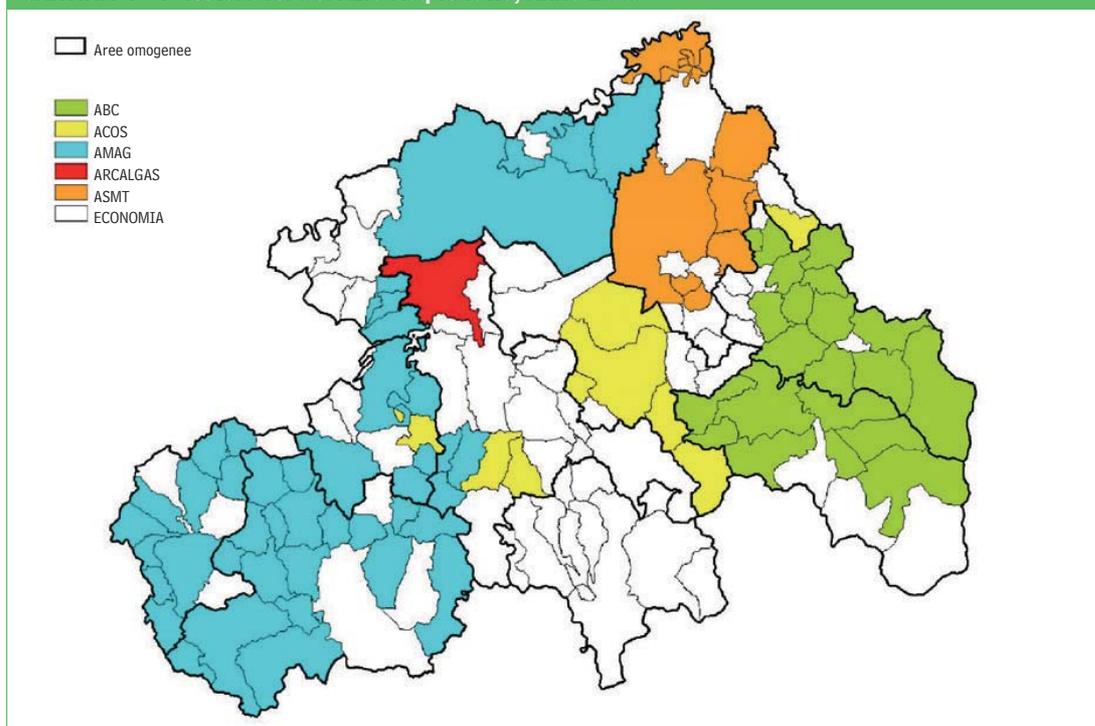
2.1 Il processo di riorganizzazione gestionale

Nel 1998 il Sistema Idrico era caratterizzato da un diffuso universo di Utenze sparse e scarsamente interconnesse a livello strutturale: la Gestione era rappresentata da una forte frammentazione territoriale e dalla prevalenza numerica di gestioni in economia. Solo il 41% dei Comuni era gestito da Aziende, numerose e non coordinate. La mancanza di pianificazione e razionalizzazione determinava diseconomie che si riflettevano nella limitata applicazione di tecnologie avanzate e nel ridotto sfruttamento delle risorse disponibili.

Le tariffe pagate dagli Utenti erano troppo modeste e disomogenee per permettere al sistema di auto-finanziarsi; il Settore, pesantemente in perdita, si reggeva su finanziamenti statali e regionali, destinati a diminuire nel tempo e, quindi, a determinare inevitabilmente lo scadimento della qualità dell'intero Servizio.

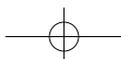
Nel 2002, con l'approvazione del Piano d'Ambito e la costituzione dell'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) tra i vari soggetti Gestori allora esistenti, si avviò concretamente il processo riorganizzativo del Servizio Idrico Integrato nell'ATO6. Alla fine del 2003 la Gestione del Servizio da parte delle Aziende riguardava l'80% dell'Utenza complessiva dell'Ambito (Cartina 4).

CARTINA 4 – I Gestori del Servizio Acquedotto, Anno 2003



L'obiettivo principale perseguito in questi anni è stato ed è quello di potenziare tutte le attività volte al completamento della riforma del Settore Idrico, in applicazione della Legge 36/94 e della Legge Regionale 13/97 e, quindi, alla realizzazione della gestione unitaria del SII. Quest'ultima consiste in un solo soggetto erogatore del Servizio Idrico Integrato – comprensivo cioè del Servizio di Acquedotto, Fognatura e Depurazione – su tutto il territorio dell'ATO6, che rispetti il medesimo Regolamento di Utenza e la stessa Carta dei Servizi e che applichi una tariffa unica.

Con la Deliberazione n. 36 del 02/12/2004 la Conferenza dell'A.ato6 ha provveduto ad individuare nel Gestore Unico d'Ambito il modello organizzativo gestionale definitivo per l'erogazione del SII nell'intero ATO6, e conseguentemente ad affidare la titolarità della gestione del SII a decorrere dal 01/01/2005, fino al 31/12/2022.



La Delibera individua come soggetti affidatari:

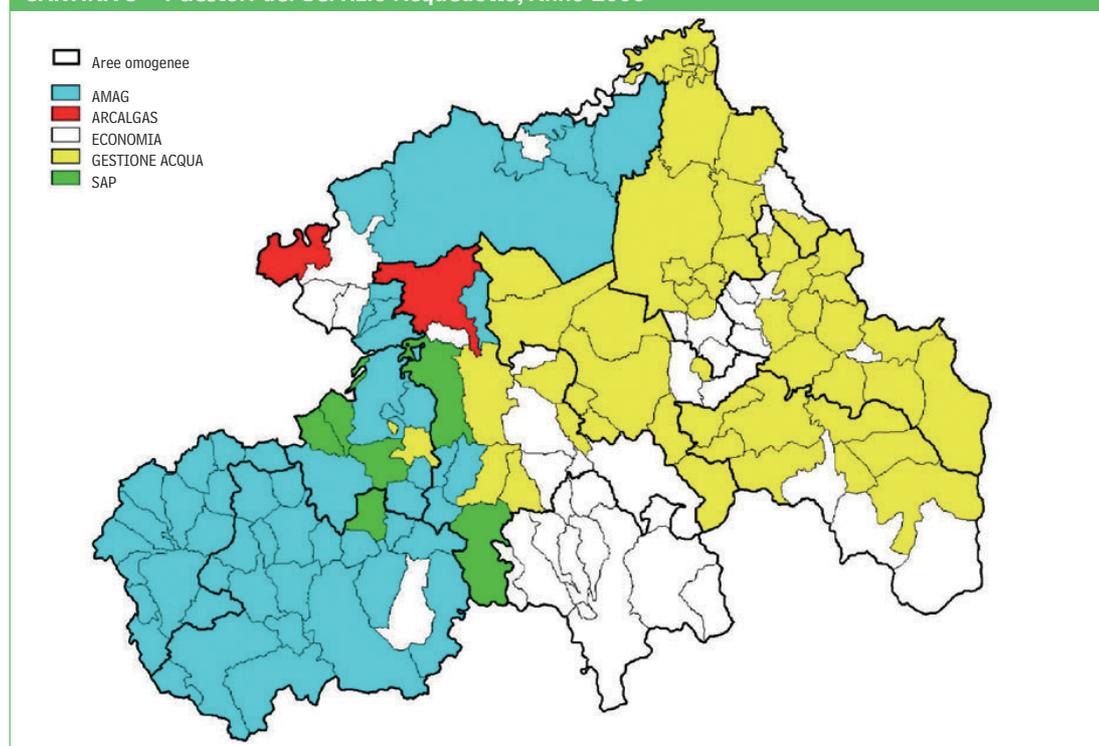
- l'AMAG S.p.A. di Alessandria, società a capitale interamente pubblico, che gestisce 53 Comuni per il Servizio Acquedotto e 57 Comuni per i Servizi di Fognatura e Depurazione;
- GESTIONE ACQUA S.r.l. (G.A.) di Cassano Spinola, che nel corso del 2005 si è trasformata in S.p.A., società di capitale interamente controllata da società pubbliche e/o a capitale maggioritario pubblico (AMIAS S.p.A. di Novi Ligure, ACOS S.p.A. di Novi Ligure, ASMT S.p.A. di Tortona). Queste ultime hanno trasferito a favore di G.A. la Gestione del SII di rispettiva pertinenza. GESTIONE ACQUA gestisce 52 Comuni per il Servizio Acquedotto, 41 per il Servizio Fognatura e 50 per il Servizio Depurazione.

Oltre al Gestore Unico come sopra specificato, vi sono inoltre soggetti diversi che svolgono la gestione, in modo coordinato e secondo le specifiche di Piano d'Ambito, su porzioni limitate di territorio dell'ATO6:

- Arcalgas S.p.A. che gestisce 2 Comuni per i Servizi Acquedotto, Fognatura e Depurazione;
- Consorzio intercomunale di Madonna della Rocchetta che fornisce acqua a 5 Comuni;
- Società Acque Potabili (SAP) che gestisce 6 Comuni per il Servizio Acquedotto e 1 Comune per i Servizi di Fognatura e Depurazione.

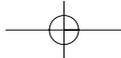
A fine 2006, la Gestione del Servizio Idrico Integrato era, per quasi il 90% in capo ai soggetti Gestori, mentre il residuo 10% risultava ancora in capo ai Comuni che effettuavano la gestione in economia. Il sistema dei Gestori-azienda serviva il 92.8% della popolazione per il Servizio di Acquedotto, il 79.9% della popolazione per la Fognatura e il 96.4% per il Servizio di Depurazione (Cartina 5).

CARTINA 5 – I Gestori del Servizio Acquedotto, Anno 2006

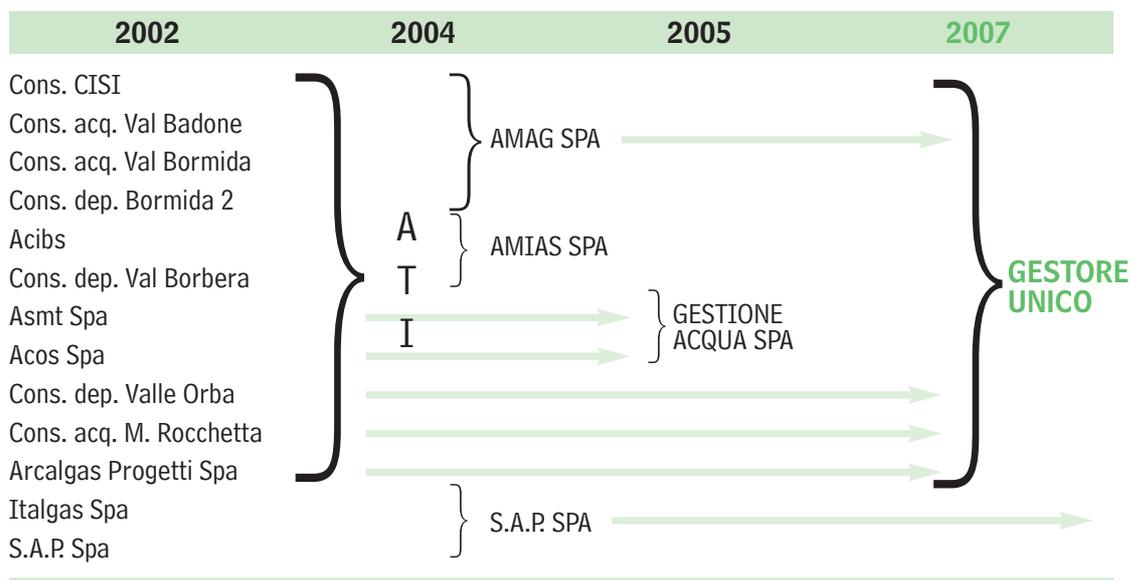


Il 28 dicembre 2006, in ottemperanza della Deliberazione 36/04 della Conferenza dell'A.ato6, le società AMAG S.p.A. e Gestione Acqua S.p.A. hanno costituito APSE - Acque Piemonte Sud Est – S.p.A., che avrà la responsabilità del SII nell'ATO6 (Schema 1).





SCHEMA 1 – Percorso gestionale



2.2 La Tariffa del SII

Con l'impostazione precedente alla Legge n.36 del 1994, la tariffa era stabilita da organi burocratici ed Enti Locali. La politica dell'acqua "gratuita", o comunque regolata da un prezzo simbolico e politico, ha avuto una conseguenza negativa duplice: in primo luogo non ha consentito di operare gli investimenti necessari al rinnovo della rete idrica e al raggiungimento di un adeguato livello qualitativo del servizio, in secondo luogo ha incentivato inevitabilmente gli sprechi da parte degli Utenti.

La Legge Galli stabilisce che la "tariffa costituisce il corrispettivo del S.I.I. ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio".

Come previsto dall'art. 13, il Ministero dei Lavori Pubblici emana il "Metodo Normalizzato per la definizione della tariffa di riferimento del SII" che prevede come meccanismo di definizione quello del "Limite di prezzo " o "Price Cap". Il Metodo Normalizzato costituisce il Documento Tecnico sulla base del quale determinare la tariffa del servizio e adeguarla nel tempo, in modo che si tenga conto degli obiettivi di miglioramento di produttività, della qualità del servizio e del tasso di inflazione programmato. L'applicazione del metodo normalizzato mette l'ATO in condizione di pianificare nel medio e lungo termine gli investimenti e gli adeguamenti tariffari necessari a finanziarli, individuando un percorso che consenta di coniugare le necessità di copertura di tutti i costi con quelle di una crescita sostenibile della tariffa. Con riferimento all'acqua potabile, la tariffa applicata viene modulata suddividendo le Utenze in base alla tipologia (Domestico, Non Domestico, Pubblico, Agricolo, Industriale) e in base ai consumi in cinque scaglioni (agevolata, di base, I eccedenza, II eccedenza, III eccedenza).

Vista la Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n.19 del 29/05/2007, le tariffe del Servizio Idrico Integrato per le varie tipologie di Utenti e per i diversi scaglioni di consumo ed i canoni di fruizione del servizio, sono determinate come segue:

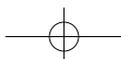




TABELLA 7 - LE TARIFFE DEL SII, ANNO 2007

UTENZE DOMESTICHE

Canone di fruizione del S.I.I.	€ 24,0000	annui
Tariffa agevolata, per consumi da 0 a 60 mc/a	€ 0,5543	per mc
Tariffa base, per consumi da 60 a 150 mc/a	€ 0,9475	per mc
I eccedenza, per consumi da 150 a 240 mc/a	€ 1,1903	per mc
II eccedenza, per consumi oltre 240 mc/a	€ 1,5530	per mc

UTENZE NON DOMESTICHE

Canone di fruizione del S.I.I.	€ 48,0000	annui
Tariffa base, per consumi da 0 a 150 mc/a	€ 0,9475	per mc
I eccedenza, per consumi da 150 a 240 mc/a	€ 1,5530	per mc
II eccedenza, per consumi oltre 240 mc/a	€ 1,6825	per mc

UTENZE AGRICOLE ZOOTECNICHE

Canone di fruizione del S.I.I.	€ 48,0000	annui
Tariffa agevolata, senza limite di consumo	€ 0,4738	per mc

UTENZE PUBBLICHE

Canone di fruizione del S.I.I.	€ 24,0000	annui
Tariffa agevolata, senza limite di consumo	€ 0,9217	per mc

GRANDI UTENZE

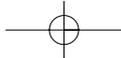
Per grandi utenze industriali e/o commerciali, ovvero per forniture di acqua all'ingrosso, potabile o meno, ovvero per forniture di acque di riutilizzo il Gestore potrà stipulare specifiche convenzioni con gli utilizzatori nelle quali saranno determinati i canoni ed i prezzi di fornitura. Le suddette convenzioni saranno preventivamente sottoposte alla valutazione dell'A.Ato6

UTENZE PRODUTTIVE DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE

Per le utenze produttive di collettamento e depurazione il Gestore potrà stipulare specifiche convenzioni con gli utilizzatori determinando le tariffe in base alla qualità ed alla quantità dei reflui scaricati. Le suddette convenzioni saranno sottoposte ad approvazione dell'A.Ato6.

Per tali utenze i coefficienti previsti dalle tariffe massime da applicarsi per i servizi di fognatura e depurazione (art 18 del Regolamento di fognatura dell'A.ato6 "Alessandrino") sono stabiliti come segue:

F = coefficiente di costo medio annuale del servizio di fognatura	€ 0.2356	per mc
D = coefficiente di costo medio annuale del servizio di depurazione (€/mc):		
- per i primi 2.000 mc scaricati	€ 0,275	per mc
- per i volumi eccedenti i 2.000 mc	€ 0,438	per mc.



Le tariffe delle Utenze situate in Comuni appartenenti a Comunità Montane, con esclusione del canone di fruizione del S.I.I., sono ridotte del 5%.

Le tariffe sopra elencate sono riferite all'intero Servizio Idrico Integrato. In caso di erogazione disgiunta delle componenti del servizio le medesime sono applicate, sia per la quota di canone di fruizione del Servizio, sia per le tariffe, secondo i seguenti coefficienti:

➤ **SERVIZIO ACQUEDOTTO** 0,54

➤ **SERVIZIO FOGNATURA** 0,14

➤ **SERVIZIO DEPURAZIONE** 0,32

Per gli anni successivi, le tariffe variano con l'applicazione degli incrementi previsti nel contratto tra l'A.ato6 ed il Gestore e nei suoi allegati, fatte salve eventuali compensazioni in più o in meno in relazione a quanto disposto dall'art. 24 del Disciplinare Tecnico allegato al contratto.

Tutti i servizi e le forniture del Gestore agli Utenti e gli importi delle tariffe sono soggetti ad IVA nella misura di legge.

2.3 Il nuovo Piano d'Ambito dell'A.ato6 "Alessandrino"

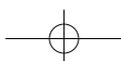
Lo strumento cardine di programmazione dell'Autorità d'Ambito è il **Piano d'Ambito (P.d'A.)**, risultato di un'attività di ricognizione delle opere infrastrutturali esistenti, della stesura di un programma degli investimenti necessari, di un piano finanziario e di una dinamica tariffaria, connessi ad un modello gestionale ed organizzativo. Si tratta quindi di un documento fondamentale che guida tutta l'attività decisionale dell'Autorità d'Ambito nell'organizzazione del SII, e che ne regola i rapporti con il Gestore.

L'A.ato6 ha provveduto ad approvare con Delibera n.31 del 2002 il primo Piano d'Ambito. Successivamente si è reso necessario adeguare ed aggiornare le variabili del Piano sulla base delle risultanze e dei riscontri dei primi anni di Gestione. In esecuzione di una Deliberazione della Conferenza dell'A.ato6 del 2004, gli Uffici della Segreteria Operativa hanno così provveduto a predisporre – con la consulenza delle società Hydrodata e Soges di Torino - la revisione e l'aggiornamento del Piano d'Ambito.

Nella suddetta revisione si tiene conto di tutte le osservazioni presentate dai soggetti interessati – Enti Locali, Gestori, Sindacati, Organizzazioni - e si fonda su dati concreti anziché previsionali, poiché basata su dati gestionali del triennio 2003/2004/2005.

Le principali novità contenute nell'aggiornamento del Pd'A. sono:

- **durata dell'affidamento del Servizio**, individuata in 16 anni con decorrenza dal 2007 e scadenza al 2022;
- **riduzione dei volumi fatturati**, dovuta ad una consistente contrazione dei volumi industriali avvenuta nei precedenti anni di gestione, a fronte di una sostanziale stabilizzazione dei consumi civili;
- **investimenti** previsti nei 16 anni di Piano, per un totale complessivo di 214,5 M€.
- **contributo alle Comunità Montane**, previsto dalla L.R. 13/97, pari al 5% dei ricavi tariffari di cui il 3% versato direttamente alle CM per interventi di manutenzione ordinaria del territorio sulla base di specifici accordi di programma ed un ulteriore 2% sotto forma di investimenti inerenti il SII aggiuntivi al programma degli investimenti che il Gestore è tenuto a realizzare nel territorio delle CM;





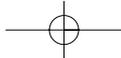
- **gestione scarichi civili non allacciati alla Fognatura**, attivazione e gestione di un servizio di spurgo delle fosse Imhoff , dal terzo anno;
- **inserimento di nuove voci di spesa** quali: spurgo e trattamento dei fanghi provenienti dalle fosse Imhoff e pulizia e mantenimento delle caditoie stradali, servizi che partiranno rispettivamente dal terzo e dal quarto anno di Piano;
- **tariffa di partenza** pari a 1,132 €/mc, che incrementa fino al decimo anno per poi decrescere fino alla fine del periodo di gestione (Tabella 8);

TABELLA 8 - TARIFFE MEDIE A PARAGONE

TARIFFE MEDIE*	€/mc
ATO 3 - Torinese	1,00
ATO 6 - Alessandrino	1,04
ATO 2 – Biellese, Vercellese, Casalese	1,19
ATO 5 – Astigiano Monferrato	1,56
ATO MI - Milano	0,86
ATO 2 – Lazio Centrale Roma	0,86
ATO 2 – Napoli Volturno	1,17
ATO 1 - Palermo	1,25
ATO 1 - Perugia	1,37
Atene (Grecia)	0,93
Barcellona (Spagna)	1,46
Marsiglia (Francia)	2,58
Berlino (Germania)	4,30

* Fonte: Blue Book – I dati sul Servizio Idrico Integrato in Italia – Ed.. 2006 – Elab. ATO6

- per quanto riguarda il **modello organizzativo** si è tenuto conto della volontà espressa dagli Enti Locali di valorizzare le capacità gestionali delle Aziende già presenti sul territorio, affidando il Servizio ad un Gestore Unico a prevalente capitale pubblico locale, risultante dalla graduale aggregazione dei Gestori esistenti – AMAG e GESTIONE ACQUA. Nel 2002, quando il Sistema Idrico era ancora caratterizzato da una forte frammentazione territoriale e dalla prevalenza numerica di gestioni in economia, solo il 50% dell'utenza complessiva era gestita in modo organizzato. Nel 2006 tale dato risulta superiore al 92%.



2.4 Gli investimenti

Secondo quanto disposto dalla Legge 36/94 circa gli investimenti programmati, il Gestore sottopone all'A.ato, entro il mese di Novembre di ciascun anno, il programma degli investimenti per opere di piccola e media infrastrutturazione, per un importo pari a quello previsto nel Piano d'Ambito, oltre che i progetti preliminari degli investimenti per opere di grande infrastrutturazione, la cui realizzazione è prevista dal Piano d'Ambito nel triennio successivo.

La Conferenza dell'A.ato procede alla sua approvazione con la facoltà di richiedere chiarimenti e/o modificazioni che devono essere fornite dal Gestore, conseguentemente a tale fase il Gestore può procedere alla predisposizione dei relativi progetti definitivi degli interventi.

Tali progetti sono in seguito sottoposti ad approvazione, tecnica ed economica, da parte dell'A.ato. Il Gestore, quindi, provvede ad attivare le procedure, nei modi previsti per l'esecuzione di opere pubbliche, per l'affidamento dei lavori.

Il programma degli interventi di infrastrutturazione viene formulato sulla base:

- del quadro conoscitivo fornito dalla ricognizione delle infrastrutture;
- della definizione degli obiettivi di miglioramento e potenziamento;
- dell'individuazione degli standard di performance del Servizio.

In particolare, i criteri di primaria importanza che devono essere considerati per l'impostazione del programma degli investimenti tengono conto:

- delle priorità di intervento in risposta a riscontrate specifiche criticità;
- della significatività degli interventi di manutenzione straordinaria mirati all'ammodernamento tecnologico degli impianti;
- dell'omogenizzazione del livello di Servizio prestato sul territorio;
- degli effetti sul piano tariffario.

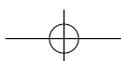
2.4.1 Tipologie di Intervento

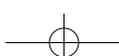
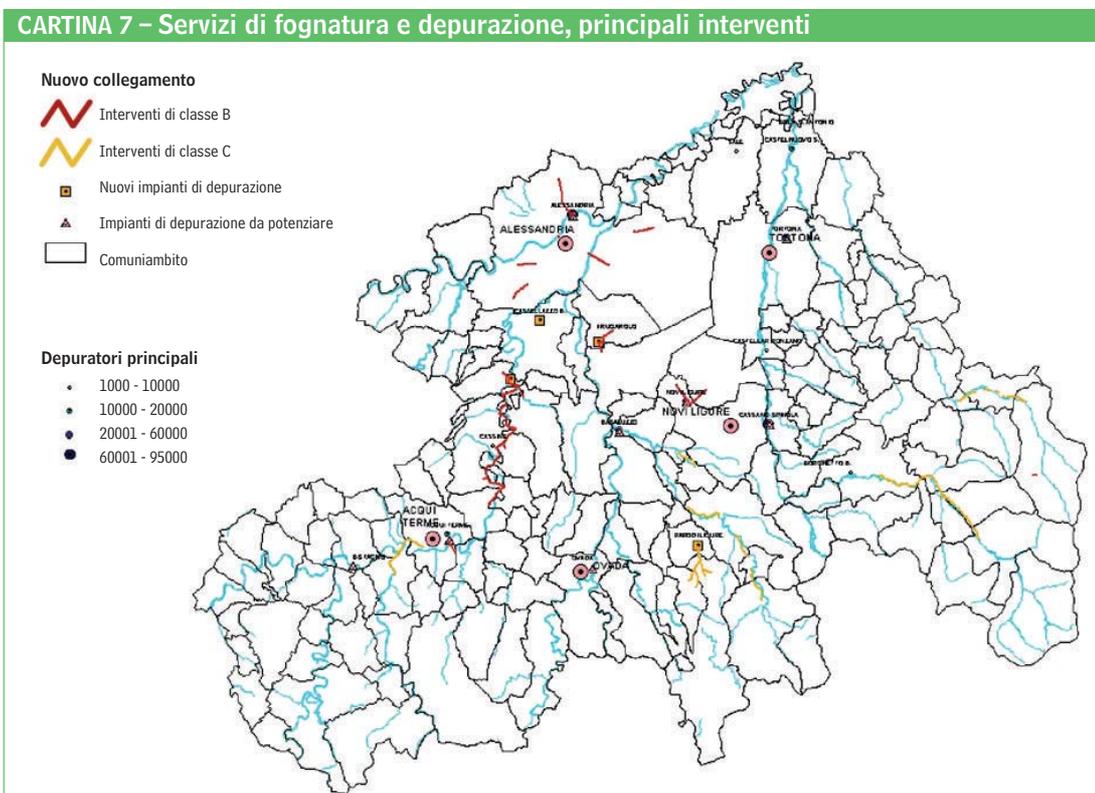
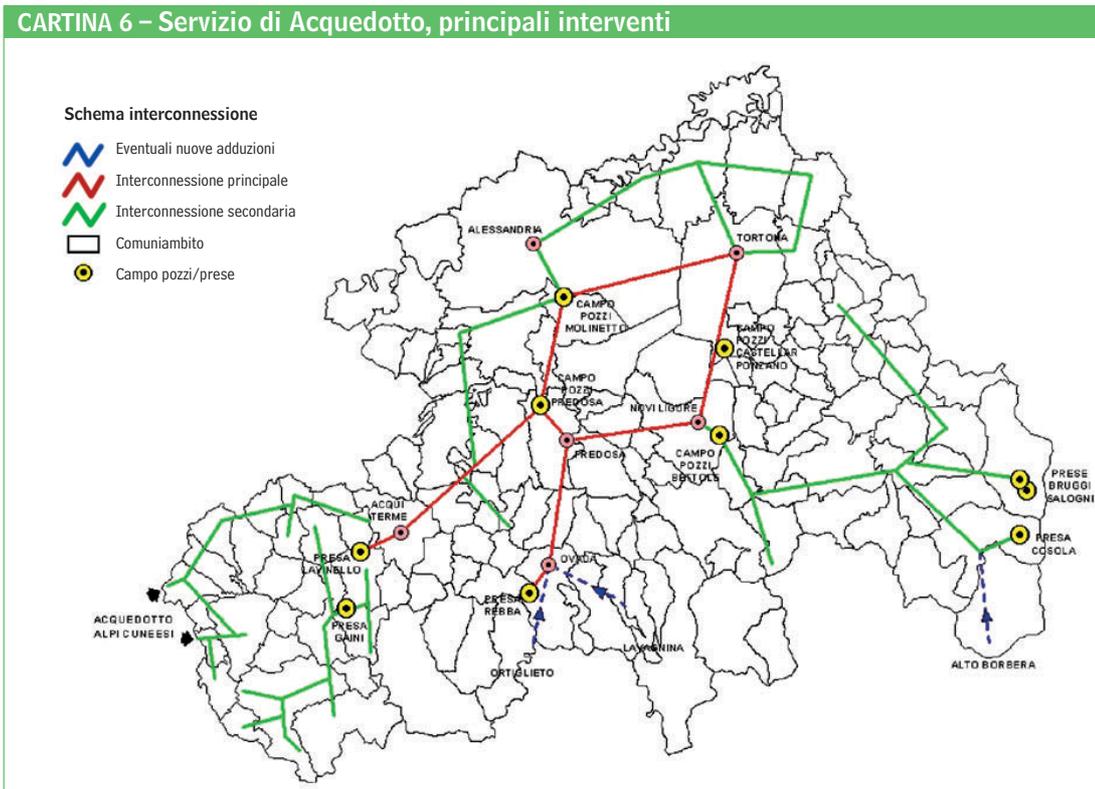
Le tipologie di Intervento previste sono (Cartine 6 e 7):

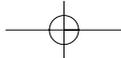
- **Azioni di piccola e media infrastrutturazione e di riqualificazione-razionalizzazione:** sono diffuse capillarmente in tutti i nuclei abitati e centri di Utenza presenti sul territorio dell'ATO6 e riguardano miglioramenti a carattere igienico-sanitario e funzionale delle infrastrutture (prese, serbatoi, piccoli depuratori, linee fanghi, automazione degli impianti, ecc.) finalizzate all'affidabilità, alla sicurezza, alla riduzione degli sprechi e al miglioramento prestazionale delle stesse.

In particolare, gli interventi di piccola e media infrastrutturazione comprendono anche le azioni di riduzione del carico inquinante degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate, secondo le modalità previste dal PTA (Piano di Tutela delle Acque) e dal Regolamento Regionale 20/2/2006, n. 1/R. Relativamente alle azioni di piccola e media infrastrutturazione si sono assunti investimenti complessivi per **154 M€**.

- **Interventi di grande infrastrutturazione,** comprendono un pacchetto di opere in grado di apportare significativi miglioramenti alle macro-criticità gravanti sull'ATO6; tali azioni ammontano complessivamente a **66,2 M€**.
Le azioni di grande infrastrutturazione riguardano:
 - *Sistemi acquedottistici di produzione, adduzione e grande interconnessione* di livello primario e secondario;
 - *Adeguamento estensivo impianti trattamento acque reflue alle prescrizioni del PTA Piemonte (ex D.Lgs. 152/99-258/00) e interventi di controllo e trattamento acque di prima pioggia (maggiori centri e bacini urbani):* nuovi impianti di depurazione, potenziamento con trattamenti terziari, grandi schemi di collettamento intercomunale.







2.4.2 Investimenti realizzati

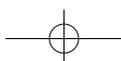
Gli investimenti realizzati nei 4 anni di gestione ammontano a 45,2 M€ (Tabella 9) ed hanno visto, soprattutto nel corso del 2006, l'esecuzione di opere – sottoelencate - cospicue e di sostanziale importanza già previste, in fase di predisposizione del Piano, per gli anni precedenti:

- Interconnessione acquedotto Città di Acqui Terme
- Intervento sul depuratore di Alessandria
- Completamento e razionalizzazione rete idrica Comuni Val Bormida
- Adeguamento linea acque e potenziamento linea fanghi impianto depurazione di Tortona e ampliamento impianto depurazione di Castelnuovo Scrivia
- Realizzazione nuovo impianto di depurazione e relative opere di collettamento a servizio delle aree industriali e dei centri urbani dei Comuni di Bosco Marengo e Frugarolo
- Interconnessione acquedotti Bassa Valle Scrivia e interconnessione Alessandria - Tortona (2° lotto Tortona - Sale)
- Adeguamento degli impianti di depurazione di Cassano Spinola e Novi Ligure

TABELLA 9 - INVESTIMENTI ANNI 2003-2004-2005-2006

ANNO	IN TARIFFA	CONTRIBUTO PUBBLICO	ALTRO	TOTALE
2003	4.902.269	1.433.898	568.033	6.904.201
2004	5.257.490	3.894.514	167.582	9.319.585
2005	5.655.144	7.567.691	35.000	13.257.836
2006	9.286.187	6.192.473	227.745	15.706.405
TOTALE	25.101.090	19.088.576	998.360	45.188.026

L'analisi degli investimenti realizzati complessivamente nei 4 anni di gestione mostra un sostanziale aumento degli stessi, passando da 6,9 M€ del 2003 a 15,7 M€ del 2006 (+120%).





2.5 I volumi erogati

Le previsioni del Piano d'Ambito

Nella dinamica dei volumi di prodotto ceduto vi sono due opposte tendenze: un primo aspetto concerne l'ipotesi di incremento dei volumi fatturati dovuto a molteplici fattori quali ad esempio l'acquisizione di nuove Utenze, la trasformazione dei contratti a forfait in contratti a consumo effettivo, la fatturazione di consumi attualmente non fatturati (es. fontane, scuole, strade, aiuole,...); un secondo aspetto è legato alla riduzione dei consumi dovuto anche all'effetto dell'accresciuta sensibilizzazione del cittadino ad un consumo consapevole di una risorsa importante come quella dell'acqua.

Tenendo conto del contrapporsi di queste due tendenze, nel Piano d'Ambito si è previsto un volume fatturato iniziale di 29,6 milioni di metri cubi, assumendo un tasso di incremento dello 0,5% annuo. A questo, a partire dal quarto anno di piano, si aggiungono 1,84 milioni di metri cubi relativi ai volumi delle fosse Imhoff. Pertanto, i volumi assunti alla base delle valutazioni di piano partono da 29,6 milioni di metri cubi fino ad arrivare a 33,7 milioni di metri cubi al sedicesimo anno.

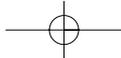
I dati gestionali sui volumi effettivamente fatturati nell'ATO6 possono essere analizzati in base agli usi, al Gestore o su scala comunale. La modifica dell'assetto gestionale dal 2003 ad oggi rende i dati poco confrontabili; nonostante ciò, l'analisi seguente è indicativa degli andamenti dei consumi nell'ATO6.

2.5.1 Volumi fatturati suddivisi per tipologia di Utenza

Analizzando i dati relativi ai volumi fatturati nel 2006, suddivisi per usi (Tabella 10), si nota che a subire gli scostamenti più evidenti rispetto all'anno di gestione precedente sono gli usi Domestici (- 1 Mmc circa). Tale dato verrà attentamente monitorato nei prossimi anni per stabilire se si tratti di un dato occasionale o di una tendenza di cui si dovrà tener conto nelle previsioni di Piano. Da segnalare una certa ripresa nei volumi delle Grandi Utenze che nell'anno 2005 aveva fatto registrare un notevole decremento.

TABELLA 10 - Volume fatturato (mc/anno)

	USI DOMESTICI	USI NON DOMESTICI	USI AGRICOLI -ZOOTECNICI	USI PUBBLICI	GRANDI UTENZE	SOLO FORNITURA
Totale 2003	15.165.157	4.969.334	69.990	509.161	3.443.551	2.481.984
Totale 2004	16.256.210	4.081.325	85.846	2.177.349	3.770.918	2.157.527
Totale 2005	16.749.409	3.249.171	103.532	1.956.147	3.464.906	2.011.816
Totale 2006	15.986.685	3.449.523	105.389	1.847.456	3.651.491	2.047.262
Differenza	-4,7%	4,9%	2,2%	-5,0%	4,9%	1,6%



2.5.2 Volumi pesati per servizio

Il calcolo dei volumi pesati per Servizio tiene conto dei coefficienti di ripartizione dei costi del Servizio Idrico Integrato; tali fattori si applicano in caso di erogazione disgiunta delle componenti del Servizio e corrispondono a:

Servizio Acquedotto	54 %
Servizio Fognatura	14 %
Servizio Depurazione	32 %

I dati mostrano come rispetto al 2005 vi sia una certa flessione dei consumi di circa il 2% (Tabella 11).

TABELLA 11 - Volumi pesati per Servizio

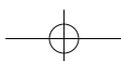
	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006
Totale ATO6	24.373.994	26.073.116	25.791.112	25.239.545

La tabella seguente mostra i Volumi pesati per Servizio nei principali Comuni dell'ATO6 (circa il 50% della popolazione totale dell'ATO6).

TABELLA 12 - Volumi pesati per Servizio nei principali Comuni dell'ATO6

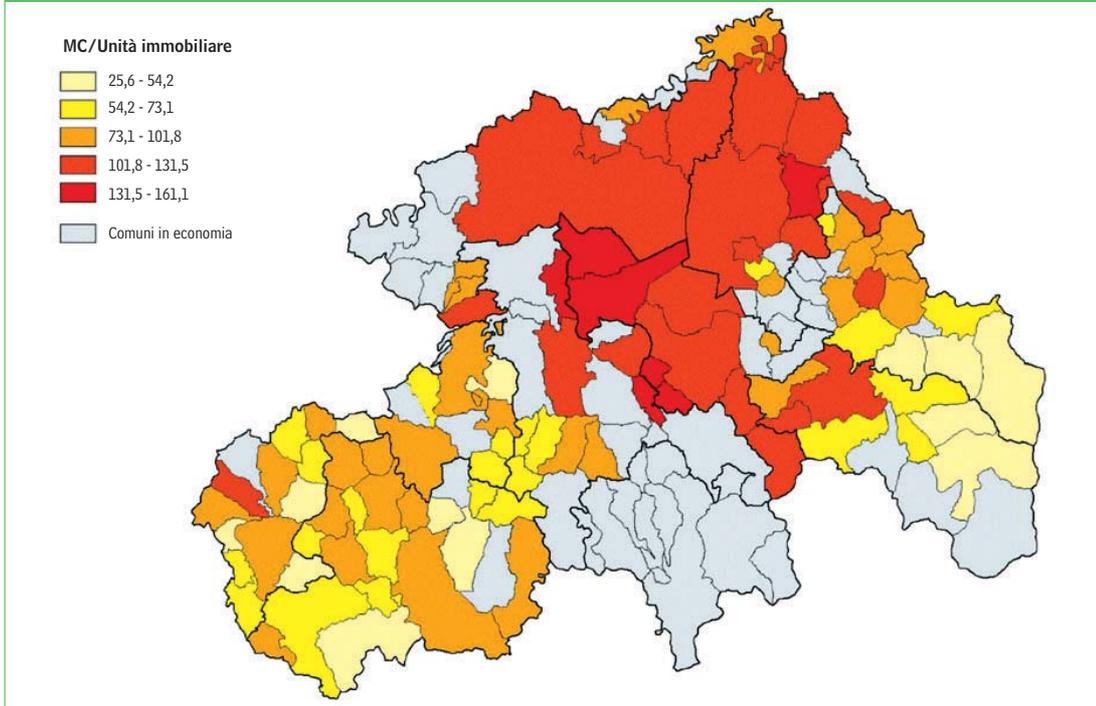
COMUNE	GESTORE	POPOLAZIONE	VOLUME 2006
Alessandria	AMAG	73897	8.037.306,04
Novi Ligure	AMIAS	29248	4.341.486,90
Acqui Terme	AMAG	20148	1.352.294,06
Serravalle Scrivia	AMIAS	6140	658.423,88
Arquata Scrivia	AMIAS	5988	411.309,42
Pozzolo Formigaro	AMIAS	4874	344.615,78
Sale	AMAG	4364	208.066,40
Cassine	AMAG	3135	108.682,90

Dai dati del 2006 si è potuto ricavare l'andamento dei consumi nei Comuni gestiti dell'ATO6; tali consumi, calcolati per unità immobiliare, oscillano tra i 25 mc/Unità immob. (dato probabilmente influenzato dalla presenza rilevante di seconde case) a circa 160 mc/Unità immob (Cartine 8 e 9).





CARTINA 8 – Rapporto tra Volumi fatturati e numero Unità immobiliari, suddiviso per Comuni, anno 2006



CARTINA 9 – Rapporto tra Volumi fatturati e numero Unità immobiliari, suddiviso per AO e CM, anno 2006

